



CAMERA CON VISTA PIÙ COMPETENZE E SPECIALIZZAZIONE, PIÙ CRESCITA

CRISTINA MADERNI

Vice Presidente Cc-Ti, Presidente Ordine dei Commercialisti del Cantone Ticino, Presidente FTAF e candidata PLRT al Consiglio di Stato e al Gran Consiglio

La formazione non è soltanto uno dei fattori fondamentali della crescita economica, oggi è la condizione inderogabile anche per non restare ai margini di un sistema produttivo e di una società che si evolvono e si trasformano con una velocità mai conosciuta prima nella storia dell'umanità. Ma solo con un dialogo continuo e una fattiva collaborazione tra imprese, partner sociali, scuola e istituzioni politiche, si può innescare quel circolo virtuoso in grado d'innovare e ridare slancio alla formazione, per sintonizzarla sulle nuove e mutevoli esigenze dell'economia digitale.

Autorevoli studiosi hanno già avvertito

che, probabilmente, in futuro sarà la carenza di manodopera qualificata, e non la mancanza di capitali, a limitare l'innovazione e la competitività delle imprese e, quindi, lo sviluppo economico. Una carenza che ormai si segnala in molti Paesi e che per il Ticino è stata pure evidenziata dalla nostra ultima inchiesta congiunturale. Nella strategia della Cc-Ti a sostegno delle aziende, la formazione assume, perciò, una rilevanza fondamentale, con un'attenzione particolare alle necessità concrete manifestate dalle imprese. Grazie ad un'approfondita conoscenza del nostro tessuto produttivo, al costante dialogo con gli imprenditori e le associazioni

di categoria, la Cc-Ti, offre una vasta scelta di proposte per la formazione continua e l'aggiornamento professionale, con corsi mirati e di breve durata. Una formazione puntuale, creando anche dei percorsi ad hoc per rispondere a necessità specifiche delle imprese, a cui si affianca l'attività della nostra Scuola manageriale. La digitalizzazione dell'economia sta cambiando gli scenari della formazione, accelerando i processi di creazione e trasmissione delle competenze richieste da una produzione di beni e servizi in continua evoluzione, che necessiterà sempre più di modelli formativi continui flessibili e meno standardizzati.

RISPOSTE CONCRETE E AGGIORNAMENTO COSTANTE PER LE ESIGENZE DELL'ECONOMIA TICINESE FORMAZIONE CONTINUA SU MISURA

LinkedIn conta oggi 560 milioni di utenti in tutto il mondo. In Ticino 71 mila professionisti e 2100 imprese fanno capo all'unico social network specializzato nel commercio interaziendale. Ma come utilizzare LinkedIn per ampliare il giro di affari? Innovare con la strategia di Walt Disney, ovvero, come stimolare la creatività per produrre nuove idee e possibilità di sviluppo, in poche parole innovazione? Come usare i social media o il digital marketing per relazionarsi efficacemente con i clienti e rafforzare il proprio marchio nel web? Domande a cui rispondono alcuni dei tanti corsi di formazione puntuale della Cc-Ti, assai attenta alle trasformazioni indotte dall'economia digitale e a recepire le esigenze del nostro sistema produttivo.

Una formazione puntuale, che nasce dal filo diretto con le imprese e dal monitoraggio costante delle loro necessità, con un'ampia scelta di proposte che toccano ogni aspetto rilevante dell'attività imprenditoriale: comunicazione, diritto del lavoro, export, finanze, organizzazione aziendale, questioni giuridiche, risorse umane e vendita, a cui si aggiungono i percorsi formativi di lunga durata della scuola manageriale.

Sino a pochi decenni fa il bagaglio di competenze acquisite durante la formazione scolastica e professionale era un patrimonio che durava tutta la vita, oggi si stima non duri più di cinque anni. Un lasso di tempo brevissimo, non sostenibile per la formazione di base, che resta sempre fondamentale, ma che per forza di cose è molto più lenta nell'adeguare i suoi contenuti a scenari produttivi che mutano rapidamente. Rispetto a questa veloce



© PeopleImages/www.istockphoto.com

obsolescenza, assumono più importanza la formazione continua e quella on the job, perché riescono a focalizzarsi più tempestivamente sull'acquisizione e l'aggiornamento delle competenze indispensabili ad un'economia che ha cambiato passo. Le tecnologie digitali prefigurano una produzione intelligente "non più incentrata su un sapere organizzato per mestiere, ma su un sapere orientato invece su filiere", che richiederà competenze tecniche, attitudinali e trasversali, e al

tempo stesso stanno già anticipando forme inedite di mercato basate sul predire e orientare le scelte dei clienti.

Anche la recente inchiesta congiunturale della Cc-Ti ha messo in luce la mancanza in Ticino di manodopera qualificata. Un deficit che evidenzia una sfida per la nostra scuola e il sistema formativo che si può riassumere in due punti essenziali: un processo educativo che sin dalla scuola dell'obbligo incentivi l'auto-responsa-

bilizzazione individuale, affinché ognuno sia consapevole che il suo futuro professionale dipenderà dalla capacità di acquisire sempre nuove competenze; più sostegno alle imprese, magari sgravandole da inutili carichi burocratici, con una miglior promozione dell'apprendistato. Proprio quest'ultimo non rappresenta infatti una scelta di serie B, ma offre invece sicure opportunità di lavoro e di carriera, e alle imprese i profili professionali di cui hanno bisogno.

IMPARARE LAVORANDO GRAZIE ALL'APPRENDISTATO

Invecchiamento della popolazione, pensionamento della generazione dei baby boomers e un clima politico che non favorisce, di certo, l'arrivo di lavoratori dall'estero, e non solo di personale qualificato, di cui il nostro sistema produttivo ha invece bisogno. Problemi che possono avere ripercussioni pesanti sulla crescita economica. "Con più pensionati, meno lavoratori e risparmi non remunerati, crollano lo Stato sociale e il sistema pensionistico, non solo la crescita economica" sottolinea Mauro Dell'Ambrogio, ex segretario di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione. "L'immigrazione non va combattuta-precisa- ma selezionata: sì a imprenditori e specialisti in grado di mantenerci al top della concorrenza mondiale, no a chi non si integra e non produce. Questa cinica necessità non contraddice misurati atteggiamenti di solidarietà, anche globale: una civiltà tesa solo al benessere materiale, magari mal ripartito, senza altri valori non sopravvive".

Da anni si lamenta nel nostro Paese la

L'INTERVISTA



MAURO DELL'AMBROGIO
GIÀ SEGRETARIO
DI STATO PER LA
FORMAZIONE,
LA RICERCA E
L'INNOVAZIONE

mancanza di manodopera qualificata, un deficit evidenziato anche in Ticino dall'ultima inchiesta congiunturale della Cc-Ti. Come risolvere questo problema?

"Dipende dal settore. Rafforzare l'offerta di formazione, riqualificare (ad es. nel settore informatico), trattenere o far tornare sul mercato del lavoro (come il personale femminile nelle cure). Prestigio e condizioni di lavoro hanno pure effetto su vocazioni e disponibilità, in una società nella quale nessuno deve lavorare per sopravvivere, ma talento e volontà richiesti superano quelli disponibili. Importare è inevitabile per i lavori che i residenti non amano o non hanno il talento per fare. Nelle professioni regolamentate si può anche esaminare se i requisiti d'accesso non siano troppo selettivi".

La Svizzera vanta un sistema di formazione duale invidiato dagli altri Paesi, questo modello sarà anche in futuro la strategia vincente o bisognerà in qualche modo migliorarlo?

"Migliorarlo si può sempre, ma attenzione

a non stravolgerlo, come ogni tanto si rischia di fare dando più peso alla parte scolastica che a quella aziendale. All'estero lo si è fatto con risultati catastrofici".

Lei si è dimostrato alquanto scettico sulla proposta del DECS di prolungare l'obbligo scolastico sino a 18 anni. C'è il rischio di parcheggiare a scuola per altri tre anni i ragazzi? Con quali misure si potrebbe favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro?

"Il DECS parla di obbligo di formazione, non scolastico. Ciò è giusto. Ho dubbi sull'obbligo. Non solo la scuola, ma anche il lavoro medesimo è strumento principe di formazione e quindi di successive possibilità di inserimento. Le esperienze all'estero dimostrano che ritardando l'entrata nel mondo del lavoro si ha non solo un minor successo d'inserimento, ma anche una maggiore discriminazione sociale: in Svizzera l'apprendistato apre ogni tipo di carriera, anche a chi è d'origine sociale sfavorita; altrove fra i tanti che studiano trova posto chi ha radici sociali privilegiate".

EVENTI E CORSI

Tutti i programmi completi
sul nostro sito internet:
WWW.CC-TI.CH

EVENTO

11 FEBBRAIO 2019

08.00-09.00, Spazi Cc-Ti, Lugano
**QUANDO IL WEB MARKETING
RINNOVA LE STRATEGIE
DI IMPRESA**

Nel secondo appuntamento eventistico dedicato ai soci Cc-Ti, discuteremo di come implementare nuove strategie per una comunicazione più efficace.

EVENTO

25 FEBBRAIO 2019

08.00-09.00, Spazi Cc-Ti, Lugano
**BRING YOUR OWN DEVICE: L'USO
DI DISPOSITIVI PERSONALI SUL
POSTO DI LAVORO E I RISVOLTI
GIURIDICI DI QUESTO FENOMENO**

Durante questo Networking Business Breakfast dedicato alle aziende affiliate, verranno valutati i potenziali rischi di carattere giuridico e le misure atte a minimizzarli.

CORSO

GIO 7 E 14.02.2019

09.00-17.00, Spazi Cc-Ti
LEGGE FEDERALE SUL LAVORO

CORSO

VEN 8.02.2019

13.30-17.30, Spazi Cc-Ti
**CERTIFICATO DI SALARIO
E REGOLAMENTO SPESE**

CORSO

MAR 12 e MER 13.02.2019
08.30-17.30 e 08.30-12.30, Spazi Cc-Ti
**ACCORDI DI LIBERO SCAMBIO E
ORIGINE PREFERENZIALE / NON
PREFERENZIALE DELLE MERCI:
PERCORSO FORMATIVO DI 2 MODULI**

CORSO

MER 13.02 - 17.04.2019

14.00-17.30, Spazi Cc-Ti
**LE ASSICURAZIONI SOCIALI:
PERCORSO FORMATIVO DI 7 MODULI**

CORSO

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 2019
09.00-13.00, Spazi Cc-Ti
**COME SFRUTTARE LE E-MAIL
PER AUMENTARE LE VENDITE**